

Nuovo OBIETTIVO LIGURIA

64

La fotografia amatoriale in Liguria,
Con ampia sezione dedicata al “Ponente Ligure”



Foto di: Merello Marco

Edito da: Associazione Culturale “**DIGIT ART IN FOTO**” di Taggia

Numero 64 Anno XV - Novembre - Dicembre 2024



DIGIT ART IN FOTO
Direttivo 2024-2027

Presidente
Marco Zurla

Vicepresidente
Elisabetta Perrone

Segretario-Tesoriere
Antonio Semiglia

Consiglieri
Flavio Zurla, Elena Carrara,
Massimo Sambuco, Marco Giacomel,
Franca Zavattiere e Arturo Mazza.

OBIETTIVO LIGURIA

Notiziario on-line gratuito e non in commercio edito dall'Associazione Culturale "DIGIT ART IN FOTO" con sede a Taggia. Riunioni a giovedì alterni presso il vecchio palazzo comunale di Taggia, in via Soleri 12.

Coordinamento e impaginazione

Marco Zurla. E-mail: zurmark@email.it

Collaboratori

Antonio Semiglia
Paolo Tavaroli
Direttivo dell'Associazione

Il direttivo del circolo ha il compito di valutare il contenuto degli articoli e delle immagini riservandosi di non pubblicarle se non idonee. Le immagini (a parte quelle che hanno partecipato a manifestazioni per le quali si è già dato il consenso) saranno pubblicate solo se l'autore o il circolo di provenienza ne avranno rilasciato la liberatoria. Ciascuna immagine riporterà, ogni qualvolta sarà utilizzata sul notiziario, il nome dell'autore. Autore che resta il diretto responsabile del contenuto delle proprie immagini e per le quali ne assume la paternità. Le fotografie e gli articoli non saranno usati per altri scopi.

Il notiziario è un periodico on-line gratuito, senza fini di lucro e dedicato ai soci dei circoli regionali e nazionali affiliati alle Associazioni Nazionali Fotografiche (FIAF ed UIF). Pertanto, ai sensi dell'art 3 bis legge 16.7.2012 n° 103, è esente dall'obbligo di registrazione.

OBIETTIVO LIGURIA
Anno XV
Novembre - Dicembre 2024

INDICE

- Pag. 03 *C'era una volta. Eventi e autori del novecento tratti da articoli dell'epoca. Gianni Pezzani e Tom Kasser*
- Pag. 15 *La fotografia amatoriale. Viaggio nelle tematiche tratte dai concorsi organizzati nel Ponente Ligure. Il cane. A cura di Marco Zurla.*
- Pag. 29 *Lutti: Emanuele Zuffo ed Ermanno D'Andrea*
- Pag. 39 *Digit Art in Foto. Tema interno "Natura morta"*
- Pag. 49 *F.C. Riviera dei Fiori: Quarta tappa del concorso interno "Terra" e Mostra fotografica a Tourrette-Levens*
- Pag. 57 *Come eravamo. Fotografie d'epoca.*

Marco Re



1981 - Gianni Pezzani

Libera traduzione dall'inglese.

I colori tenui, spesso stranamente marroni, e l'atteggiamento pensieroso delle fotografie di Gianni Pezzani, dell'Italia settentrionale, hanno un fascino dolce ma malinconico.

Anche quando sembra concentrarsi su di un essere umano, il suo vero soggetto sono gli edifici, vecchi o abbandonati. In una città immersa in una luce strana e innaturale, le strade sono deserte tranne, forse, per un paio di gambe gigantesche che fanno sembrare piccoli gli edifici e l'osservatore ha la prospettiva tutta per sé.

Un solitario edificio di cemento si accovaccia all'orizzonte sotto un cielo nuvoloso, come se aspettasse la pala da demolizione, e una luce del tardo pomeriggio fa emergere i dettagli di un'architettura modesta ma gradevole che sarebbe triste perdere.

La maggior parte delle foto di Pezzani sono scattate nella pianura e nella fertile terra agricola della valle del fiume Po in Italia, e Pezzani ha contemplato questo paesaggio per tutta la sua vita. Figlio di un maestro di scuola, nacque nel villaggio di Colorno, a 10 miglia dall'elegante capoluogo di Parma, nel cuore della campagna agricola conosciuta in italiano come "bassa". Vive ancora a Colorno e lavora a Parma, dove è direttore di una nuova scuola di agraria.

Nel 1971, mentre studiava agraria all'Università di Firenze, prese in prestito una macchina fotografica dal fratello studente di architettura e iniziò a fotografare seriamente, sperimentando sia il bianco e nero che il colore e scattando innumerevoli primi piani di tazze da tè, cornici e foto. Tuttavia, non era soddisfatto di queste immagini e solo al suo ritorno a Colorno trovò il suo soggetto. Sebbene i campi fossero ancora fertili, l'agricoltura era diventata così meccanizzata che molti contadini erano partiti per la città, lascian-

do una campagna vuota in cui le fattorie sorgevano isolate, in rovina e deserte.

Come studente di agraria, Pezzani comprendeva molto bene le realtà sociali ed economiche. Ma nei suoi quadri va oltre i fatti per arrivare alla poesia del decadimento e dell'abbandono, sfruttando sia l'abilità tecnica che il talento artistico per raggiungere il suo obiettivo. La luce bassa e radente del pomeriggio gioca un ruolo importante nei suoi effetti.

Spesso usa pellicole a infrarossi, che conferisce alle sue immagini in bianco e nero cieli innaturalmente scuri e vegetazione pallida come creature sotterranee. Quindi sbianca e tonifica aree della stampa per rafforzare i toni scuri e chiari drammatici e per introdurre i colori tenui che suggeriscono i colori della natura. Queste manipolazioni del colore accrescono il senso di solitudine.

La maggior parte di essi ha una composizione semplice, ma spesso il loro vuoto apparente è paradossalmente intensificato dall'aggiunta di oggetti inaspettati in primo piano. Le gambe rendono la città più solitaria di una foto di una strada vuota.

In un'altra scena, ripresa attraverso il parabrezza di un'auto, il cofano si unisce al cielo cupo e alla striscia di strada che si restringe in lontananza, per far sembrare un finile vuoto e i campi il simbolo stesso dell'abbandono.

"Cerco di rendere il vuoto e l'atmosfera delle case completamente senza luce, dove l'erba cresce sulla soglia", afferma, "e le mie immagini hanno sempre elementi onirici. I cieli minacciosi riflettono la sensazione di paura che gli edifici vuoti ispirano e la vegetazione invadente suggerisce il loro destino finale. Esprimo i miei sentimenti attraverso le immagini delle case".

Casa del trasacco, 1979





Ponte di mezzo. Pisa

Paradinia, 1979



Gianni Pezzani è nato il 18 giugno 1951 a Colorno, comune in Provincia di Parma. Ha frequentato l'Università degli Studi di Firenze dove nel 1979 si è laureato in Scienze Agrarie.

La conoscenza della chimica, acquisita durante gli studi universitari, gli consente di affrontare la ricerca sui viraggi fotografici a cui, sul finire degli anni settanta, inizia ad interessarsi. Questo percorso lo porta ad essere uno dei primi fotografi in Italia ad approfondire lo studio sul colore affrancandosi dal predominio del bianco e nero.



La bassa, 1978

Colorno, 1979





La casa rossa, Colorno

Paradina, 1978





Case, 1978



Casetta Argine
Margini





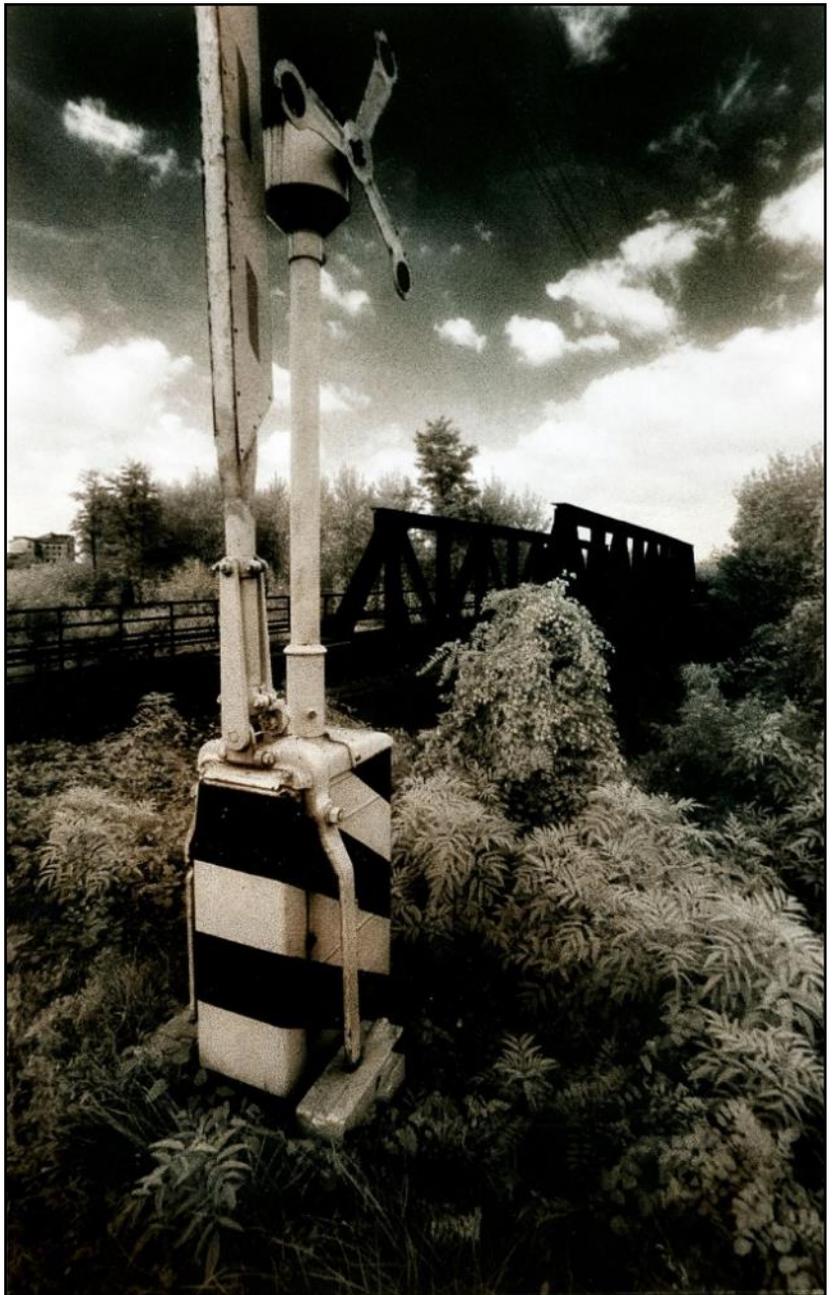
Mulino del fagiolo, Pavarara, 1978



Passaggio a livello, 1978

Statale





Ponte di ferro, Colorno

Littorina



1981 - Tom Kasser

Libera traduzione dall'inglese.

Il mondo della California meridionale è il campo d'azione del fotoreporter Tom Kasser, che lo vede da un punto di vista distaccato ma profondamente umano, una condizione che è rara nella fotografia.

Il 26enne fotografo del Sun-Telegram di San Bernardino, combina uno spiccato senso del design grafico con una sintonia verso i cani sciolti e i solitari. Il risultato sono immagini audaci e di grande impatto, che hanno la forza di un titolo dei giornali, ma che evitano il facile sentimentalismo e sensazionalismo della fotografia giornalistica.

La visione personale di Kasser si manifesta anche nella copertura di incarichi di routine come l'incidente di un aereo. Quando lui e altri tre fotografi furono inviati per la documentazione dell'incidente, gli altri fotografi scattarono le solite foto di rottami sparsi, ma Kasser, ossessionato dal pensiero che nell'incidente fossero morte delle persone in tournée, si recò sul luogo dell'incidente si avvicinò ai corpi coperti e fotografò la mano di una delle vittime che giaceva cadente e inerte nel campo fiorito. Fu così inquietante che i suoi redattori presero la decisione di non pubblicarla.

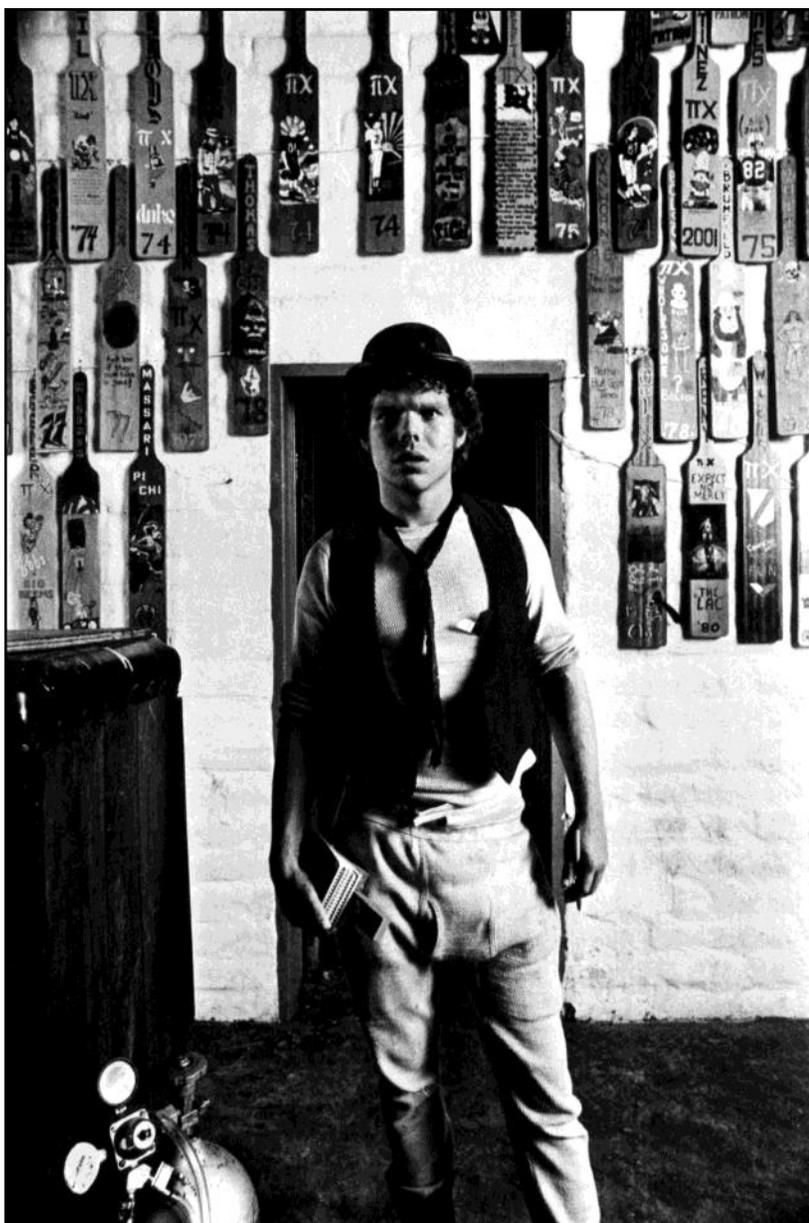
Kasser ha studiato giornalismo alla California State University di Long Beach, dove ha frequentato un solo corso di fotografia perché, dice, “ero più interessato a rice-

vere un'istruzione completa”. Anche come studente del giornale universitario faceva foto controverse: ci volle una settimana perché la cauta amministrazione scolastica permettesse al giornale di pubblicare la sua foto di una coppia in costume a un ballo sponsorizzato dalla scuola stessa; una coppia in costume di studenti gay.

Dopo un anno di lavoro in due piccoli quotidiani della California del Sud, ottenne il lavoro che desiderava presso il San Bernardino Sun-Telegram, i cui redattori, egli dice, “accettano una visione diversa di un particolare evento”.

Kasser non crede di aver fatto bene il suo lavoro anche se le sue fotografie sono state pubblicate. È dolorosamente consapevole dei limiti tecnici e umani della sua professione. La crudezza della riproduzione delle immagini dei giornali lo ha portato a sviluppare quello che lui descrive come uno stile uno stile “audace, semplice, persino espressionista”, con forti contrasti e simboli chiari e suggestivi, come l'effetto alone che appare intorno alla testa dell'artista-artigiano

Allo stesso tempo, ha cercato di sfondare quello che chiama “il mito del giornalismo oggettivo”. Ritiene che l'obiettività che gli editori richiedono ai fotografi sia impossibile. “Si controlla la macchina fotografica”, dice, “e devi assumerti la responsabilità delle tue immagini”.



Confraternita Pi Chi,
Redlands, California,
1979



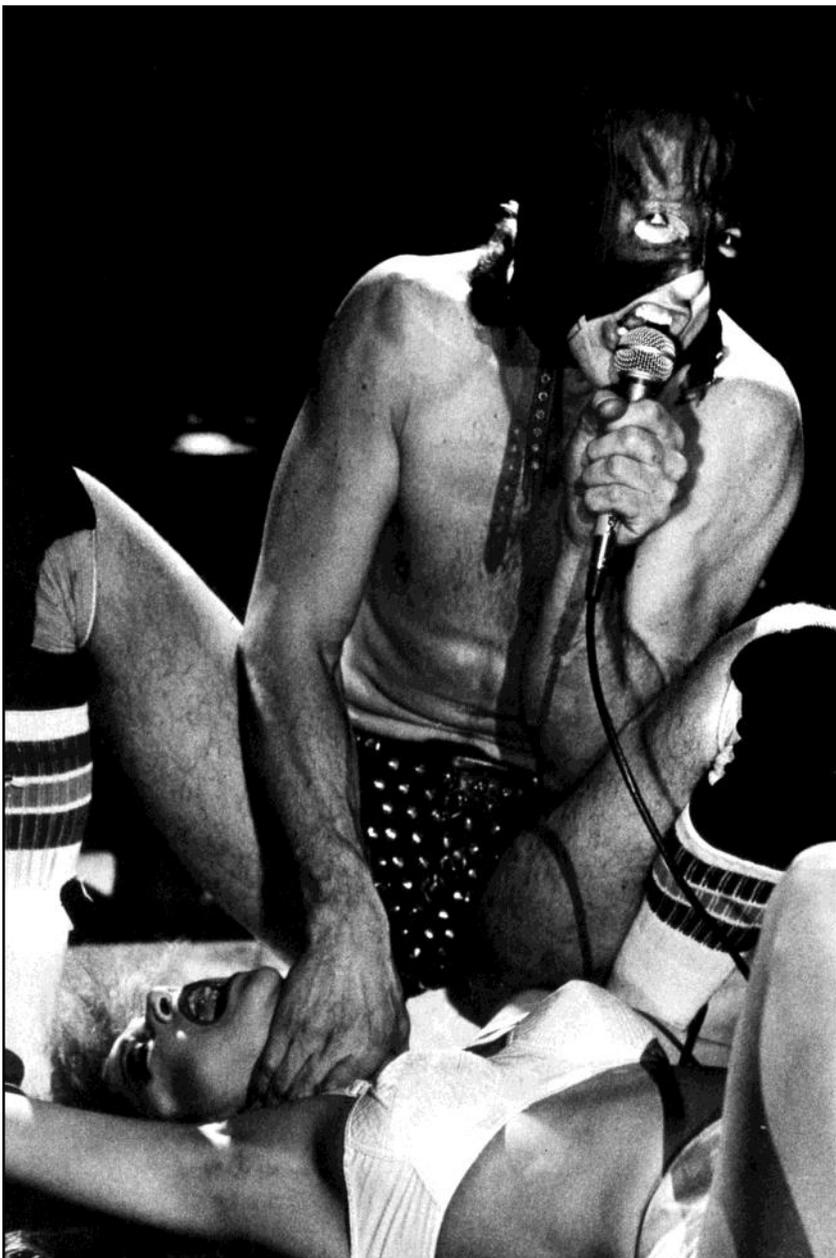
Donna con bambole, Calico, California, 1979

Incendio di sterpaglie, San Bernardino, California, 1979





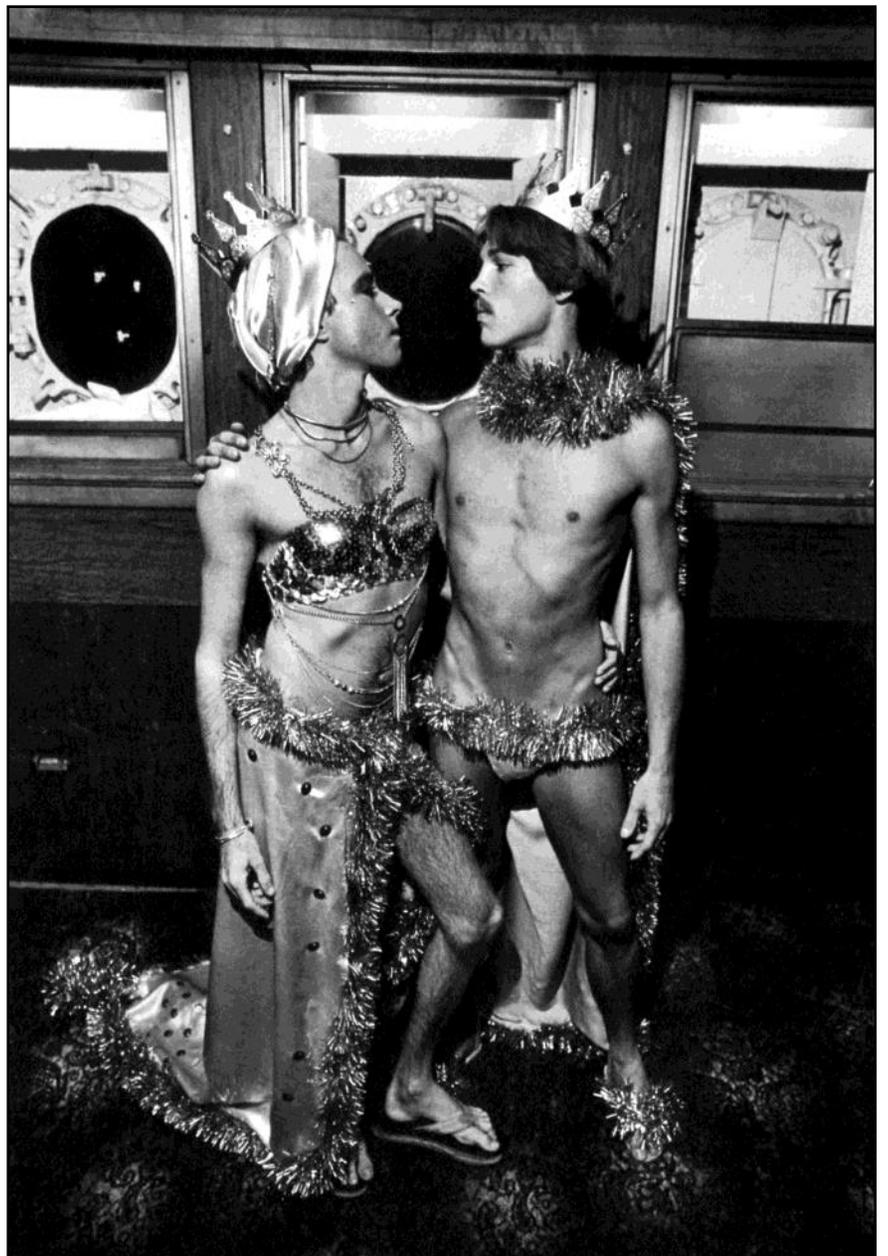
Convegno sui rimorchi, San Bernardino, California, 1979



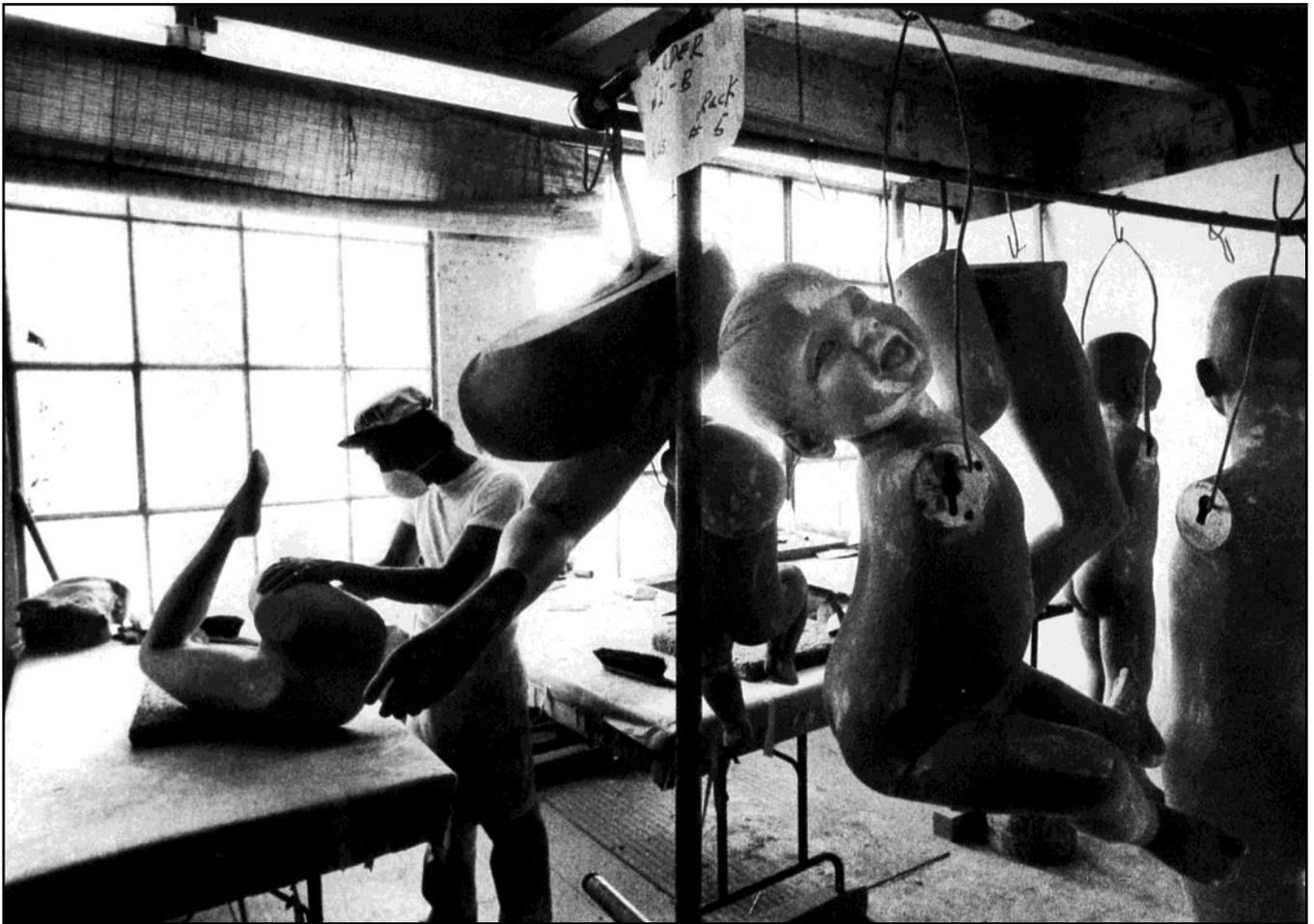
Concerto Rock, San Bernardino, California, 1979



Incidente aereo, Sunnymead, California, 1979



Ballo gay a bordo della
H.M.S, Queen Mary, Long
Beach, California, 1976



Fabbrica di manichini, Los Angeles, 1978

Sculture vandalizzate dell'Ultima Cena, Bibleland, California, 1979



LA FOTOGRAFIA AMATORIALE

Viaggio nelle tematiche tratte dai concorsi organizzati nel Ponente ligure.
A cura di Marco Zurlo

IL CANE

Dicono che il cane sia il miglior amico dell'uomo.

Sicuramente è l'animale che più si lega e interagisce con la nostra specie. "Amico" è un sostantivo forse troppo vincolante. Diciamo che "fedele compagno" è forse il binomio che più si addice a questo animale che da millenni ha uno stretto rapporto con la stirpe umana.

E' riconoscente, ubbidiente e ha una memoria di ferro. Omero, nell'Odissea, narrò che Ulisse quando, dopo una decina di anni, tornò ad Itaca, il suo cane Argo ne riconobbe la voce. Era molto vecchio ma riuscì a sedersi ai piedi del padrone, a scodinzolare e a gemere debolmente. Aveva atteso il ritorno del padrone per chiudere gli occhi e morire in serenità.

La storia ci racconta che ci sono stati molti cani famosi. A parte Argo, possiamo citare una storia commovente e nel contempo straordinaria: quella di un cane di strada adottato da un certo Carlo Soriani. Carlo Soriani un giorno trovò un cane ferito in un fosso, portò a casa l'animale e lo curò. Il cane si riprese, lo chiamò Fido e tra i due si creò un profondo legame. Tutti i giorni il cane svegliava il padrone alle 5 e 30 e lo accompagnava alla fermata dell'autobus. La sera andava ad aspettarlo al suo rientro. Il 30 dicembre 1943 un bombardamento alleato su Borgo San Lorenzo causò la morte di un centinaio di persone, compreso Carlo Soriani. Quella sera Fido attese inutilmente che l'uomo scendesse dal bus. Da allora, ogni sera, ininterrottamente e per oltre 14 anni, fino alla sua morte avvenuta il 9 giugno 1958, Fido si faceva trovare nella piazza del paese ad attenderlo.

Una storia molto simile a quella di Fido è quella del cane giapponese Hachiko. Per merito anche dell'omonimo film e per la bravura dell'attore Richard Gere, Hachiko è divenuto il simbolo del legame fedele e indissolubile fra uomo e cane.

Ci sono altre storie vere che andrebbero raccontate ma limitiamoci a ricordare che il cane è stato oggetto di molti film e di trasposizione in personaggi fantasiosi, come i cartoni animati e i fumetti. Chi non ricorda Pluto, il cane di Topolino, ideato da Walt Disney e amato dai bambini e

dagli adulti da circa un secolo?

Per quanto ci riguarda il cane è stato oggetto di riprese da quando è stata inventata la fotografia.

Per fotografare il cane, ma anche tutti gli animali più bassi dell'uomo e al pari dei bambini, il sistema migliore per ritrarli è quello di abbassare l'inquadratura al livello dei loro occhi. E non come talvolta accade dall'alto verso il basso. Il cane ha una dignità e la ripresa alla sua altezza o dal basso tende a evidenziarla. Il cane è anche un bravo attore ed è un modello molto fotogenico; è paziente e sa assumere anche pose straordinarie.

Al Mario Dutto sono pervenute numerose immagini di cani. Anche molto belle. Gli animali sono stati ripresi in situazioni eterogenee e, a parte qualche caso, da ogni fotografia traspare o si intuisce l'affetto incondizionato per l'uomo, quell'affetto che talvolta non è doverosamente ricambiato. I nostri autori sono riusciti a cogliere situazioni interessanti e a restituirci immagini espressive e significative del loro modo di rapportarsi con l'umanità. Dal ritratto alla sala posa, dallo sport all'animale di compagnia, la carrellata di immagini proposte è in grado di rappresentare degnamente questo inseparabile compagno di vita.

Victor Hugo, nella metà dell'Ottocento, ebbe a dire: "Fissa il tuo cane negli occhi e prova ad affermare che gli animali non hanno un'anima". Antoine Berheim, più recentemente, ha affermato che: "La riconoscenza è una malattia del cane non trasmissibile all'uomo".

Si ringraziano gli autori delle foto pubblicate: Arduzzola Giovanni, Ascheri Laura, Bardossi Virgilio, Bonazza Cristiana, Boscato Adriano, Brighente Giovanni, Calloni Carlo, Campanelli Diego, Carlini Fabrizio, Falcone Francesco, Falsetto Massimiliano, Fieni Eugenio, Fineschi Maria Laura, Garofoli Sabrina, Mantovani Gianni, Martorana Manuela, Marzi Alessandro, Mogno Esmeralda, Motta Marco, Olivieri Loris, Pezzuto Loretta, Poggesi Claudio, Ranise Adolfo, Schianchi Franco, Sogliani Paola, Soleri Massimo, Stefanoni Stefano, Tommi Massimo, Trifiletti Antonio, e Veggi Giulio.

Giovanni Brighente. Eva





Alessandro Marzi. Autoritratto

Franco Schianchi. A sua immagine





Adolfo Ranise. Famiglia



Gianni Mantovani. Ritratto n° 1

Diego Campanelli. Noblesse oblige





Gianni Mantovani. Ritratto n° 3

Carlo Calloni. Bianca





Massimiliano Falsetto. Estate in città



Adriano Boscato. Anche i cani amano la pesca

Antonio Trifiletti. Viva la neve

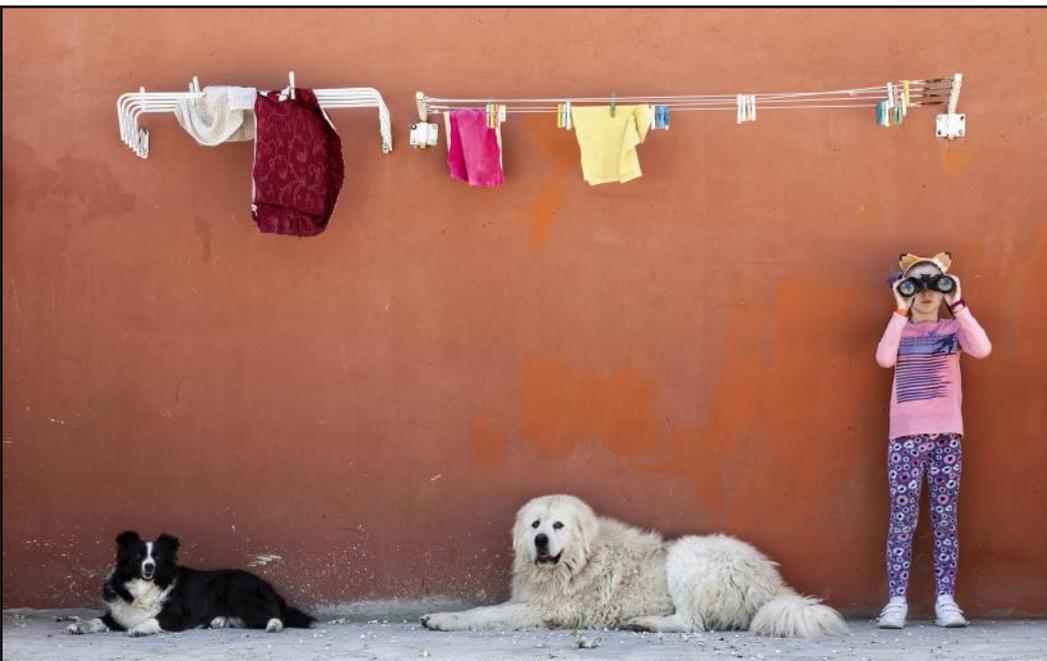




Laura Ascheri



Claudio Poggese. Noi siamo pronti



Francesco Falcone. Vedere lontano

Loris Olivieri. A spasso con i cani





Cristiana Bonazza. Disco per cani



Massimo Tommi. Neve

Massimo Tommi. Colori viola





Massimo Soleri. Assisi



Loretta Pezzuto. Effetto balsamo

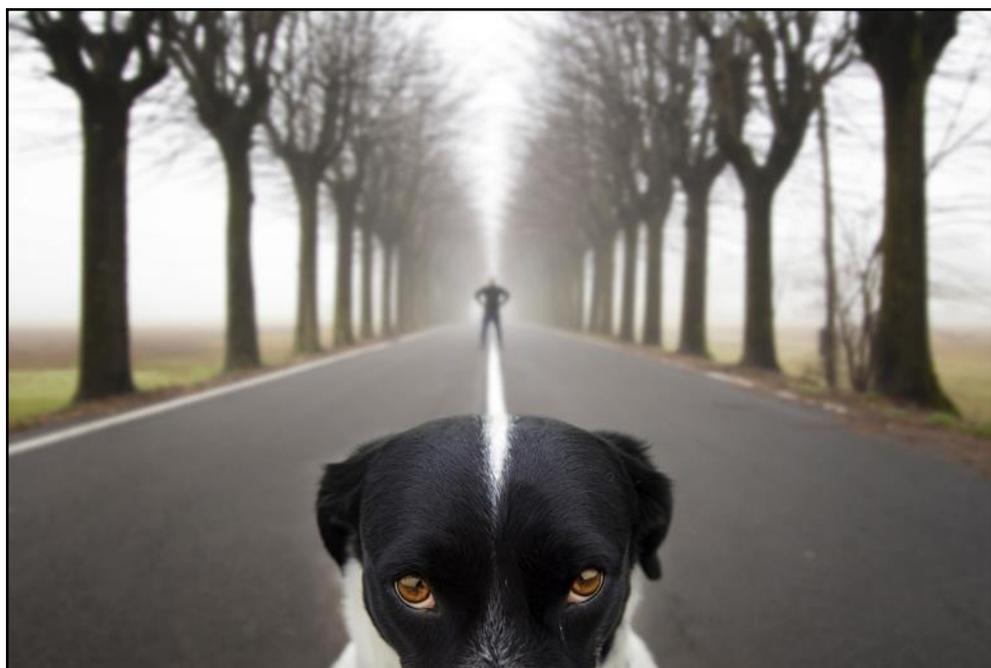


Maria Laura Fineschi. A nanna



Mario Motta. Roberto il pastore

Sabrina Garofoli. Lady, torna qui



Eugenio Fieni. Animali dell'artico



Paola Sogliani. Il capo branco





Manuela Martorana. Salto



Stefano Stefanoni. "Sma"

Bici da slitta

Virgilio Bardossi

Fabrizio Carlini. Cane da pastore





art working”





Giovanni Ardizzola. Cane da slitta



Esmeralda Mogno. La gara

Giulio Veggi. In gara



EMANUELE ZUFFO

Originario di Pietra Ligure, dove viveva, a soli 64 anni Emanuele Zuffo ci ha improvvisamente lasciati. Conoscevo Emanuele dagli anni '90, incontrato ad una cerimonia di premiazione, non ricordo dove.

Emanuele si era avvicinato alla fotografia negli anni '80. Non ha avuto maestri, né frequentato corsi di fotografia. Era un autodidatta ed è risaputo che chi si evolve in proprio cerca di assimilare la materia con caparbietà e con tanta passione. Così era stato, e in seguito le sue conoscenze, tecniche e pratiche, lo hanno ampiamente dimostrato.

Nei primi anni di attività fotoamatoriale si era iscritto al Circolo Fotografico Savonese. Diceva che quel circolo annoverava autori del calibro di Capponi, Torello, Stelletti, Ghezza ed altri ancora che dall'alto della loro competenza e bravura sovente, in senso amichevole e per spronarlo a migliorarsi, erano un poco severi nel commentare e giudicare le sue immagini. Sicuramente da loro ha imparato molte cose.

Sempre negli anni '80 del novecento ha iniziato a stampare, in bianconero, le proprie fotografie in camera oscura; un luogo magico che abbandonerà solo nella metà della prima decade del 2000 per passare, come la maggior parte dei fotoamatori, al digitale. Dopo il bianconero sperimenta, seppur in tono minore, la stampa a colori con il procedimento "Cibachrome".

Si è dedicato a diversi generi di fotografia, ma la prima vera passione è la fotografia di teatro e di spettacolo in generale. Sue immagini sono state pubblicate anche su riviste del settore, come la copertina della pubblicazione "Sipario". Si ricordano anche numerose esposizioni, tra le quali una, consacrata alle foto di teatro, "La scena e le stelle" sul Festival estivo teatrale di Borgia Verezzi.

Emanuele va ricordato anche per i suoi "trittici", una sorta di piccoli portfolio di tre immagini tra loro collegate e montate assieme su di un foglio di cartoncino.

Anche lo Still life ha trovato in lui un artefice di buone ed interessanti fotografie e, passando dalla fotografia sportiva, dal minimalismo e dalle forme urbane talvolta astratte, dei borghi marinari liguri, è approdato alla fotografia di strada.

Ha partecipato, e con ottimi risultati a tanti concorsi fotografici. Concorsi che gli hanno permesso di raccogliere, oltre ai premi, onorificenze nazionali (Fiaf) ed internazionali (Fiap e PSA): Afi (Artista fotografo italiano nel 2003, di scalare i riconoscimenti internazionali sino all'E-fiap/p nel 2022 (Eccellenza della federazione internazionale dell'Arte Fotografica) e, sempre nello stesso anno, quella di EPSA, (eccellenza della PSA americana).

Per l'UIF ha raggiunto l'onorificenza di BFA****

Gli piaceva, in particolare, un aforismo di un regista teatrale francese, tale Joel Jouanneau, che recitava: "Scrivere è annerire una pagina bianca; fare teatro è illuminare una scatola nera".

Per tantissimi anni e sino alla sua scomparsa, nell'ottobre di questo 2024, Emanuele ha ricoperto la carica di segretario del circolo "Riviera delle Palme" di Ranzi di Pietra Ligure, gestito in connubio con l'inseparabile amico e presidente Bruno Testi.

Con Emanuele, prima del 2000, ci siamo incontrati più volte. Ma il primo vero incontro, dal quale è iniziata una vera amicizia risale al 2001 quando, in una riunione in pizzeria a Ranzi di Pietra Ligure, assieme a Pietro Gandolfo, Bruno Oliveri e Antonio Semiglia abbiamo deciso di orga-

nizzare un concorso fotografico con patrocinio della Fiaf. Nacque così il Circuito del Ponente Ligure. La prima edizione andò in scena nel 2002 e mi fa piacere, anche per ricordare tanti amici che con lui hanno avuto un rapporto diretto, elencare i giurati di quella prima edizione: Lino Aldi, Piero Capponi, Fabrizio Carlini, Emanuele Zuffo, G.B. Merlo, Giuseppe Silvio Ferrari, Bruno Oliveri, Antonio Semiglia, Carlo Monari, Aldo Manias, Pietro Gandolfo e, oltre al sottoscritto i ponentini Rafaele Dal Bon, Gian Pietro Pittaluga, Massimo Ardoino, Riccardo Agati, Bruno Testi, Fabio Delpino, Ermanno D'Andrea, Claudio Covini, Mario Dutto e Attilio Laura.

In seguito il circuito è divenuto internazionale e nel 2017, con l'uscita dal circuito del Riviera dei Fiori, Emanuele, assieme a Gandolfo, Oliveri e Testi, ha continuato ad occuparsene con maggior impegno sino al 2023 (l'edizione del 2024 non è stata organizzata per le sue precarie condizioni di salute). Con lui in particolare, dal momento che gestiva il programma del concorso, ho avuto una fittizia collaborazione per la stesura del catalogo cartaceo.

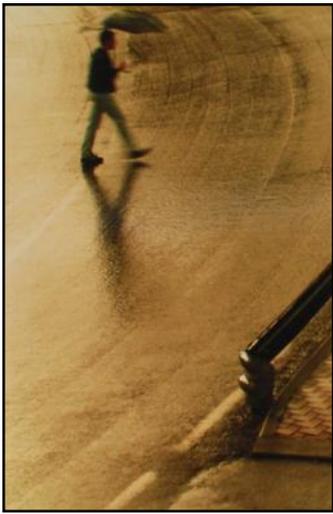
Ce lo ricordiamo, e ce lo ricorderemo, come una persona pacata, gentile, riservata e rispettosa del prossimo. Sicuramente come uno dei più apprezzati fotoamatori del Ponente Ligure e della Liguria. Un autore conosciuto e stimato anche a livello nazionale, in seno alla Fiaf e all'Uif.

Chi volesse conoscere più a fondo Emanuele come autore può consultare l'Obiettivo Liguria n° 32 di gennaio - marzo 2016, curato da Orietta Bay con a corredo molte delle fotografie che rappresentano degnamente i temi a lui più cari.

Tutti gli "Obiettivo Liguria" possono essere consultati o scaricati dal sito del nostro circolo: digitartinfo.it il cui primo numero risale al febbraio del 2010.

Marco Zurla





Studio sul movimento con inquadratura obbligata



Ricerca di mani



Medea (Caterina Vertova)



Wedding

Fashion



ERMANNNO D'ANDREA

Lunedì 16 dicembre, dopo lunga malattia, è venuto a mancare Ermanno D'Andrea, uno dei più stimati Presidenti del circolo fotografico "Riviera dei Fiori".

Ermanno era una persona pacata, umile, gentile con tutti e fotograficamente competente. Era una persona attiva ed un buon organizzatore. Ovunque c'era bisogno di presenza, di consigli e di lavoro, non mancava mai.

Nato a Ventimiglia nel 1950 ha vissuto a Bordighera dove ha lavorato in una farmacia per tutto il suo periodo occupazionale.

Ha iniziato a fotografare nel 1985, grazie ad un amico che, per caso, gli ha fatto capire cosa fosse realmente una fotografia. Come tutti i fotoamatori di quel periodo ha iniziato col bianconero e con la diapositiva per passare, nei primi anni del 2000 al digitale.

Ermanno, sin dagli inizi, sapeva cogliere l'immagine al volo e a inserirla in quel minuscolo quadrilatero con innato senso della composizione. Lo scatto deve essere la conseguenza di una sensazione interiore, diceva, e non si deve fotografare a caso o a raffica; occorre saper gestire il momento, che sia colto al volo o che sia studiato.

Uno dei suoi soggetti preferiti è sempre stata l'architettura urbana, talvolta minimale e, sovente, con effetti di luce particolari. Amava la luce di taglio ed il controluce e ricordo tanti buoni scatti realizzati nella vicina Francia, tra Mentone e Nizza, con un occhio di riguardo alla fotografia di strada, sempre alla ricerca dell'attimo sfuggente. Non viaggiava molto e aveva il merito di trarre ottime immagini nella sua Bordighera e sulla Riviera dei Fiori.

Si è anche dedicato alla realizzazione di audiovisivi riuscendo, anche qui, ad esprimere il suo senso artistico, in modo semplice, senza roboanti effetti speciali. Per lui la fotografia era sì un'arte, ma anche pura poesia, un modo di esprimere con immagini le proprie sensazioni per farle vivere agli altri.

Nel circolo aveva anche aiutato i soci meno pratici a confezionare degli audiovisivi perché riteneva che i nuovi e più giovani soci dovevano essere aiutati nel loro percorso

fotoamatoriale.

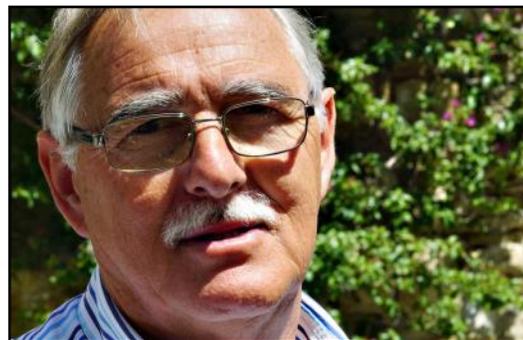
Aveva un buon senso dell'estetica. Le sue immagini, dove la pulizia formale era quasi d'obbligo, sono state oggetto di esposizioni fotografiche personali e collettive, sia in Italia che nella vicina Francia. Non era un fervente "concorsaro", quindi fotografava solo quello che sentiva e lo metteva a disposizione degli altri.

Nel 2015, con lui Presidente del Riviera dei Fiori, il circuito del Ponente Ligure, grazie al suo interessamento, è stato organizzato nella città di Bordighera. Dapprima con la riunione delle giurie e nel mese di dicembre con la premiazione avvenuta nella ex Chiesa Anglicana di Bordighera adibita, dopo l'acquisto da parte del Comune, a centro polivalente

Sia per il suo lavoro che per la fotografia era una persona conosciuta ed ai suoi funerali, celebrati nella Chiesa dei Padri di Terrasanta in Bordighera, c'era un grande partecipazione, e a tributargli l'ultimo saluto c'erano tanti soci del suo amato circolo sanremese.

Chi volesse conoscere più a fondo Ermanno come autore può consultare l'Obiettivo Liguria n° 47 di Novembre - Dicembre 2019, curato da Orietta Bay. Tutti i numeri pubblicati sono consultabili sul sito del circolo Digit Art in Foto.

Marco Zurla





2° CONCORSO FOTOGRAFICO AISM

Imperia, concorso provinciale a scopo benefico.

**SCLE
ROSI
MULTI
IPLA**
ASSOCIAZIONE
ITALIANA

un mondo
libero dalla SM

Anche quest'anno si è svolto il concorso provinciale organizzato dalla AISM, sezione di Imperia (Associazione Italiana Sclerosi Multipla), riservato ai fotoamatori residenti nella nostra provincia.

Le quote di partecipazione (alcuni hanno versato una quota libera più alta) sono state interamente devolute all'Associazione stessa per le attività sociali.

Al concorso hanno partecipato 26 autori dell'imperiese con 149 fotografie sul tema libero e 109 sul tema obbligato "L'agricoltura in provincia di Imperia". La premiazione si è tenuta il 15 dicembre alle ore 14,30 presso il ristorante Valdisogno della

Marina degli Aregai, a Santo Stefano al Mare, ed al termine del pranzo annuale dell'associazione.

In questo articolo si possono apprezzare le fotografie premiate nei due temi del concorso. Quasi tutti i premiati hanno onorato l'associazione con la loro gradita presenza.

La giuria era composta da un rappresentante dei tre circoli provinciali: Gandolfo Pietro per Torria, Antonio Semiglia per il Digit Art in Foto e Rosanna Calò per il Riviera dei Fiori; segretario di giuria Marco Zurla che ha avuto il compito di ricevere le immagini dagli autori e coadiuvare l'AISM nelle operazioni di organizzazione del concorso.

Si coglie l'occasione per far conoscere l'AISM e le sue finalità.

Chi siamo

La sezione si è costituita nel giugno del 2007. Fanno parte della sezione persone con SM, volontari e simpatizzanti. La sezione, non avendo nessun sostegno economico da Istituzioni, realizza raccolte di fondi locali per autofinanziarsi. L'impegno di ogni giorno è quello di far sì che le persone con SM, insieme alle loro famiglie, abbiano il diritto ad una buona qualità della vita e ad una piena integrazione sociale.

Cosa facciamo

La sezione, attraverso l'attività di pianificazione che effettua ogni anno, cerca di conoscere le esigenze delle persone sul territorio, persona per persona, cosa serve, di

cosa ha bisogno, quale azione può cambiare la condizione della sclerosi multipla. E' attraverso i volontari che si possono dare queste risposte.

Da oltre 60 anni l'AISM è il punto di riferimento più autorevole e più vicino a tutte le persone con SM, ai loro familiari, agli operatori sanitari e sociali.

Come si può aiutare l'associazione

Con il 5 per mille firmando nel riquadro "Finanziamento della ricerca scientifica e delle università" codice fiscale 95051730109. Con il tuo tempo con il volontario, oppure con una donazione: Conto corrente postale IT 07 T 07601 10500 000013765185-Conto corrente bancario Intesa San Paolo IT39 N030 6909 6061 0000 0164117.

AISM Sezione di Imperia: Via Nazionale 83a. Info: 3401452561 oppure aismimperiam@aism.it. Facebook: [aismimperiam](https://www.facebook.com/aismimperiam).

Tema libero

1° Premio. Massimo Sambuco.





2° Premio. Giacomo Sottocasa.

3° Premio. Massimo Soleri.





4° Premio. Michele Sculco.



Segnalata. Fulvio De Faveri.

Segnalata. Gian Marco Gazzano.



Tema fisso: Agricoltura in provincia d'Imperia



1° Premio. Marco Giacomel

2° Premio. Fulvio De Faveri.





3° Premio. Franca Zavattiere

4° premio.. Serena Burlando.





Segnalata. Massimo Sambuco.

Premio Under 25. Forte Marta



DIGIT ART IN FOTO

Tema interno "Natura morta"

Come ultimo tema dell'anno il circolo ha proposto ai soci il tema sulla natura morta (o Still Life). Alcuni soci hanno avuto la possibilità di sfruttare la serata di circolo che prevedeva lo scatto di immagini di natura morta nella sala di posa dell'associazione.

Il nostro è sì un concorso fotografico, ma ha la particolarità di non avere premi. Non esiste un primo o un secondo premio. Ci sono solo fotografie ammesse e non ammesse. Le fotografie ammesse sono suddivise in due cartelle.

Una prima scelta ed una seconda, sulla base dei voti ottenuti dalla giuria di turno.

La giuria, per questo tema, era composta da Di Candia Lorenzo di Manfredonia, Azelio Magini di Arezzo e Giorgio Paparella di Savona. Alla selezione hanno partecipato 17 autori con 81 fotografie. Ne sono state ammesse, in primis, 11 e come seconda scelta altre 25.

Qui di seguito sono pubblicate, in ordine alfabetico, le prime 11 e di seguito una selezione delle altre.



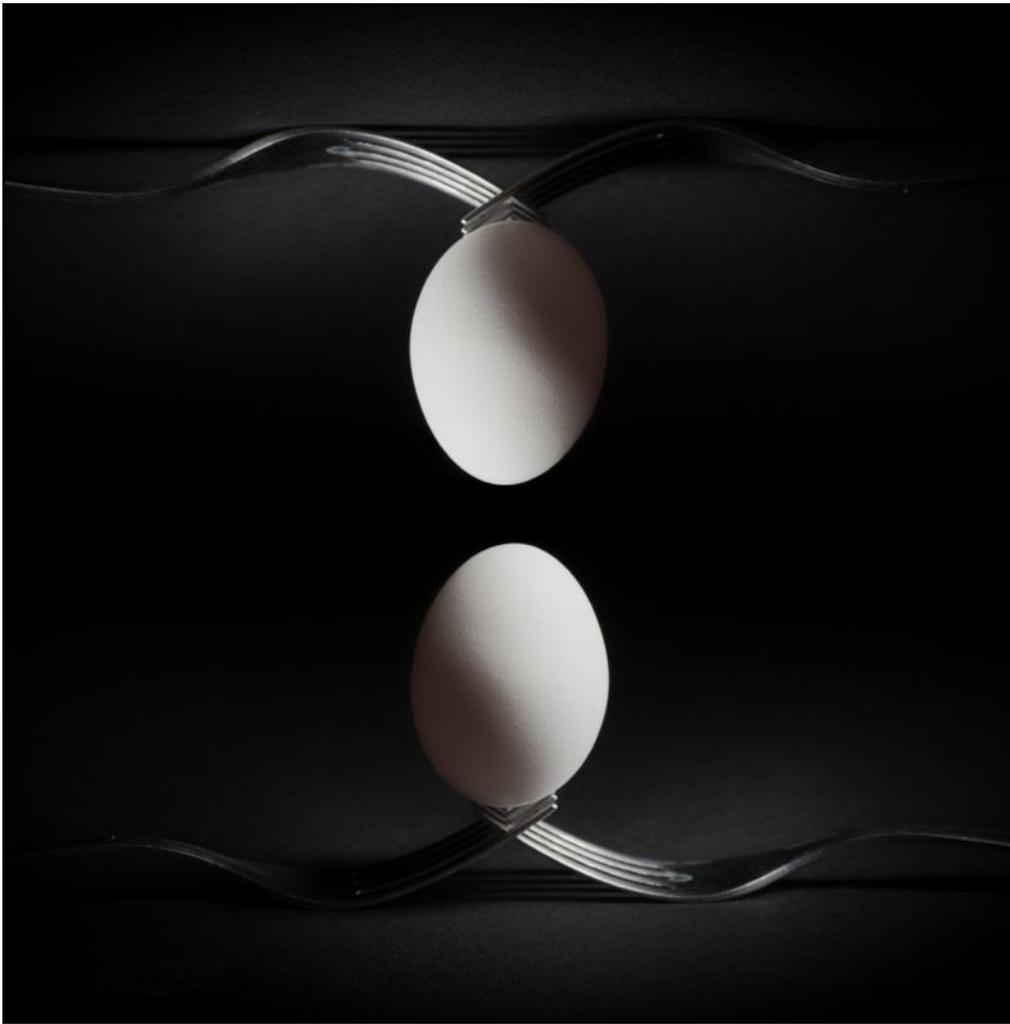
Di Quinzio Christian



Alberti Vilma

Di Quinzio Christian





Di Quinzio Christian

Giacometti Marco



Giacometti Marco





Martorana Manuela

Sottocasa Giacomo





Sottocasa Giacomo

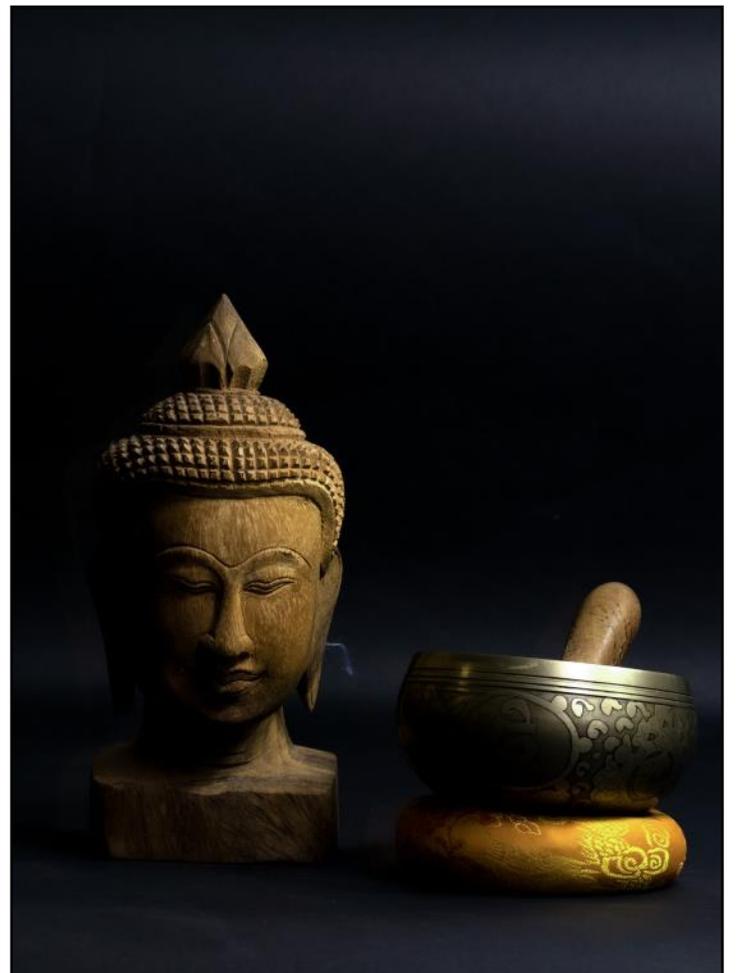
Soleri Massimo





Zurla Marco

Selezione delle ulteriori ammesse.



Alberti Vilma



Di Giuseppe Rosanna

Castagnino Alessandro



Gazzano Erika





Carrara Elena

Giacometti Marco





Giacomel Marco



Soleri Massimo

Sottocasa Giacomo





Sculco Michele



Martorana Manuela

Zavattiere Franca





Di Quinzio Christian

Gazzano Gian Marco



F.C. RIVIERA DEI FIORI Sanremo

Concorso interno

Quarta tappa. Tema: Terra



1° premio.– Walter Nobile

2° premio. Salvatore Russo





3° premio. Giacomo Sottocasa



Segnalata. Giacomo Sottocasa

Segnalata. Vilma Alberti





Segnalata. Ilario Cedro



Segnalata. Luca Bassignana

Segnalata. Maria Gagliano





Segnalata. Pietro Terzano

ULTIMA PROVA SEZIONE PREMIUM

Quest'anno si è deciso di modificare l'ultima prova della sezione Premium del campionato interno di fotografia. È stato organizzato un "Happening fotografico" che si è svolto la serata del 19 novembre parte in sede e parte nelle strade di Sanremo.

I dodici concorrenti finalisti (solo 8 hanno partecipato) dovevano scattare delle foto secondo i quattro temi

assegnati: due in interno (Light painting e Ritratto) e due all'esterno (Manichini e numeri). Al termine della serata dovevano consegnare la scheda con le foto scattate e, dopo un paio di giorni, indicare una foto per tema da scegliere e mettere in gara. Quindi era esclusa qualsiasi attività di postproduzione.

Una giuria interna ha valutato le 32 foto presentate (una per ognuno dei quattro temi e per ogni partecipante) ed è risultata vincitrice Serena Regis.



Serena Regis: Numeri



Serena Regis: Ritratto



Serena Regis: Light painting



Serena Regis: Manichini

CAMPIONATO DI FOTOGRAFIA 2024 - SEZIONE NORMALE										
Pos	Autore	ACQUA		ARIA		FUOCO		TERRA		Totale
		Giuria	Present	Giuria	Present	Giuria	Present	Giuria	Present	
1	GAGLIANO MARIA	10	3	22	2	8	32	103	34	61
2	MARTORANA MANUELA	10	4	16	3	14	3	4	4	58
3	ALBERTI VILMA	10	3	12	3	4	4	14	2	52
3	NOBILE WALTER	4	4	4	4	12	2	20	2	52
5	SOTTOCASA GIACOMO	6	4	4	4	12	4	14	3	51
6	PERILLI ANDREA	12	3	10	3	10	3	4	4	49
7	CEDRO ILARIO	8	3	10	3	0	0	18	1	43
8	RUSSO SALVATORE	4	4	8	2	8	2	14	0	42
9	BASSIGNANA LUCA	4	4	8	3	6	4	6	4	39
10	LOCATELLI ALBERTO	4	4	4	4	10	3	4	4	37
11	MASSA ORNELLA	4	4	4	4	8	4	4	4	36
12	BURLANDO SERENA	4	4	4	4	4	1	8	3	32
13	ZAVATTIERE FRANCA	8	3	4	4	6	4	0	0	29
13	GRONE CLAUDIO	4	4	8	3	6	4	0	0	29
15	BALBIS NICO	4	4	12	3	4	1	0	0	28
16	ZURLA MARCO	22	2	0	0	0	0	0	0	24
17	PAVAN GIANLUCA	4	4	0	5	4	4	0	0	21
18	PATUZZO LEO	4	3	4	4	4	0	0	0	19
19	CARRARA ELENA	6	4	4	4	0	0	0	0	18
20	SEMERIA ALICE	4	4	4	4	0	0	0	0	16
21	TERZANO PIETRO	0	0	0	0	6	1	6	2	15
22	TENUZZO MARINA	10	3	0	0	0	0	0	0	13
23	MASSARO VALERIO	4	1	0	0	0	0	0	0	5

Mostra del Fotoclub Riviera dei Fiori di Sanremo a Tourrette- Levens (Nizza).

Anche quest'anno il 12 e 13 ottobre il Fotoclub ha partecipato alle giornate fotografiche organizzate dal Fotoclub Regards du Sud a Tourrette-Levens (Nizza), un ameno borgo dell'entroterra a pochi chilometri da Nizza .

Abbiamo partecipato, sia in presenza, sia con una esposizione dei nostri soci sul tema "Il viaggio", sia partecipando al concorso fotografico che quest'anno aveva come tema "I cinque sensi" e nel quale abbiamo ottenuto (come al solito) risultati lusinghieri.

Il rapporto tra i due fotoclub è intenso e , ormai, storico perché data dal 2017; nacque dall'incontro fra il "nostro" Ermanno D'Andrea e Maurice Berardi, storico presidente del club nizzardo.

Negli anni abbiamo consolidato i contatti attraverso un gemellaggio alla presenza dell'allora delegato regionale FIAF Orietta Bay che è intervenuta personalmente a Tourrette Levens.

Il Covid e la nuova "governance" francese hanno sospeso, non interrotto, i rapporti e qualche amicizia personale.

La fotografia "parla" una lingua universale che permette di superare le difficoltà di comunicazione.

Hanno esposte le loro opere: Elena Carrara, Elisabetta Bellantonio, Manuela Martorana, Maria Gagliano, Marina Tenuzzo, Ornella Massa, Serena Burlando, Vilma Alberti, Alberto Locatelli, Andrea Franci, Giacomo Sottocasa e Gianluca Pavan

Serena Burlando



Preparativi per la mostra



Allestimento della mostra

La mostra fotografica a Tourrette





Lo storico Presidente del circolo di Tourrette, Maurice Berardi



Ivan Cironte e Rosanna Calò

A cena con gli amici francesi



COME ERAVAMO

Fotografie d'epoca dell'Imperiese



Chiusavecchia. Primi '900

S. Biagio della Cima. Monumento ai caduti



Imperia Oneglia. Archi del ponte sull'Impero. Fine '800

